

Basilea 2 - Pillar III

**Informativa al pubblico
sulla situazione della banca
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.
al 31 dicembre 2009**



carifermo
cassa di risparmio di fermo s.p.a.

INDICE

INTRODUZIONE	4
RICHIAMI NORMATIVI	4
TAVOLA 1 - REQUISITO INFORMATIVO GENERALE	7
PREMESSA.....	7
CLASSIFICAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI	7
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE.....	10
RISCHI DI MERCATO	11
TAVOLA 3 - COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	12
TAVOLA 4 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	14
TAVOLA 5 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE.....	16
TAVOLA 6 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	21
TAVOLA 8 - TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....	23
TAVOLA 9 - RISCHIO DI CONTROPARTE	25
TAVOLA 12 - RISCHIO OPERATIVO.....	27
TAVOLA 13 - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	28
LE INTERESSENZE AZIONARIE	28
LE PARTECIPAZIONI	28
TAVOLA 14 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO	30

Introduzione

Richiami normativi

L'evoluzione e la progressiva globalizzazione dell'attività bancaria e finanziaria hanno sollecitato gli organi di controllo nazionali dei principali paesi a definire, in materia di vigilanza e di requisiti patrimoniali, principi comuni e condivisi e regole uniformi secondo un paradigma di carattere sovranazionale. Al perseguimento di questo obiettivo tendono sia il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, Basilea 2 (nel prosieguo *Basilea 2*) del giugno 2006, tra i 10 paesi aderenti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, che le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE dell'Unione Europea, relative rispettivamente all'accesso all'attività degli enti creditizi e al suo esercizio (CRD) e all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi (CAD.) La suddetta regolamentazione internazionale è stata recepita nell'Ordinamento nazionale con le modifiche apportate al Testo Unico Bancario (*T.U.B.*), dal Decreto Legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 22 dicembre 2006, a seguito del quale la Banca d'Italia ha emanato le "**Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche**", Circolare 263 del 27 dicembre 2006, nel prosieguo le *Disposizioni di vigilanza*.

Le *Disposizioni di vigilanza*, ispirate al principio di proporzionalità secondo il quale gli adempimenti richiesti alle banche sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta, sono strutturate secondo i cosiddetti 3 *pilastr*i (*pillar*) di *Basilea 2*:

- il **primo** introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi);
- il **secondo** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, nel prosieguo *ICAAP* (Internal Capital Adequacy Assessment Process), rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il **terzo** introduce obblighi di *informativa al pubblico* riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Rispetto al *terzo pilastro*, le *Disposizioni di vigilanza* prescrivono che le informazioni al pubblico (nel prosieguo l' *Informativa*) siano:

- di natura tanto qualitativa quanto quantitativa;
- organizzate in quadri sinottici, *Tavole*, ognuna delle quali dedicata ad una specifica area informativa;
- pubblicate sul sito Internet della banca almeno una volta all'anno nei termini della pubblicazione del bilancio. Per garantire maggiore trasparenza non debbono essere pubblicate *Tavole*, le cui rispettive aree informative dovessero risultassero prive di contenuti a causa della specificità e della struttura della banca.

Tavole	Area informativa
<i>Tavola 1</i>	Requisito informativo generale
<i>Tavola 2</i>	Ambito di applicazione
<i>Tavola 3</i>	Composizione del patrimonio di vigilanza
<i>Tavola 4</i>	Adeguatezza patrimoniale

Tavole	Area informativa
Tavola 5	Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche
Tavola 6	Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate e in strumenti di capitale nell'ambito dei metodi IRB
Tavola 7	Rischio di credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB
Tavola 8	Tecniche di attenuazione del rischio
Tavola 9	Rischio di controparte
Tavola 10	Operazioni di cartolarizzazione
Tavola 11	Rischi di mercato: informazioni per le banche che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci (IMA)
Tavola 12	Rischio operativo
Tavola 13	Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
Tavola 14	Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Con il presente documento la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., nel prosieguo la *Banca*, intende corrispondere agli obblighi di *Informativa* richiesti dalle *Disposizioni di vigilanza*, ed in conformità ad esse, il Consiglio di Amministrazione, nel prosieguo il CdA, ha definito le linee guida per la sua redazione e pubblicazione, di seguito sintetizzate:

1. Denominazione del documento e caratteristiche della comunicazione

L'*Informativa* è denominata "**Basilea 2 - Pillar III, Informativa al pubblico sulla situazione della banca Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al.....**" ed intende rivolgersi a tutti gli *stakeholder* della *Banca*, azionisti, dipendenti, clienti, fornitori, ecc., rappresentati da categorie e soggetti socio-economici differenti per livello di istruzione e patrimonio di conoscenze generali e specifiche. Quindi, nelle parti generali e descrittive, si ricorre ad una comunicazione di quanto più agevole accesso possibile per il maggior numero di persone, per illustrare, in modo chiaro anche se sintetico, le finalità dell'*Informativa* ed i suoi contenuti.

2. Frequenza e modalità della pubblicazione

L'*Informativa* è redatta con cadenza annuale e pubblicata in occasione della pubblicazione del bilancio sul sito www.carifermo.it.

Della pubblicazione ne viene anche data comunicazione nella *Intranet* aziendale con l'invito ai dipendenti a prenderne visione e ad informare la clientela della disponibilità dell'*Informativa* sul sito.

3. Redazione, verifica ed approvazione

Tanto maggiore è la condivisione tra le funzioni aziendali dei fatti e dati aziendali, e delle conseguenti analisi e valutazioni, tanto più completa, corretta e trasparente può risultare l'informazione rivolta al pubblico; pertanto all'elaborazione dell'*Informativa* partecipano le unità operative della Direzione Generale secondo le competenze previste dall'Ordinamento interno dei servizi.

Per dare ai contributi dei Servizi ed Uffici coinvolti organicità di struttura ed uniformità di esposizione, la sintesi è effettuata dall'Ufficio Risk Governance, che verifica anche la coerenza dei dati con quelli presenti nel bilancio e nel processo di autovalutazione di adeguatezza del capitale interno (ICAAP) riferiti alla data dell'*Informativa*.

L'*Informativa* è oggetto di valutazione del Comitato di Direzione, il quale ne dispone la trasmissione, apportando proprie eventuali modifiche, al Collegio dei Sindaci Revisori.

Fatto salvo il nulla osta dei Sindaci Revisori, l'*Informativa* è sottoposta al CdA, che, in caso di approvazione, ne dispone la pubblicazione come previsto al punto 2.

Tavola 1 - Requisito informativo generale

Premessa

La *Banca* ha tra gli obiettivi prioritari quello di porsi come soggetto attivo nei processi di sviluppo sociale, economico e culturale del territorio, adeguando costantemente il livello qualitativo dell'offerta di servizi bancari e finanziari alla domanda proveniente dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, elementi caratterizzanti il tessuto sociale ed imprenditoriale delle aree, nelle quali essa è storicamente e maggiormente presente. Con lo scopo di ottimizzare la ripartizione del rischio ed accelerare la crescita del *business*, la *Banca* ha ampliato la propria presenza in ambito sovra provinciale e sovra regionale. Le strategie di crescita e di sviluppo sono definite comunque secondo una *vision* caratterizzata da autonomia ed indipendenza strategica ed operativa, non trascurando rapporti di partenariato con altre Istituzioni finanziarie finalizzati all'arricchimento dell'offerta di prodotti e servizi.

La *mission* e la *vision* d'impresa, come dianzi definite, si declinano nella scelta di mantenere costantemente elevata la qualità del patrimonio di vigilanza, identificabile in larga parte con il patrimonio di base, e di disporre di presidi patrimoniali dotati di un ampio margine rispetto ai requisiti regolamentari, affinché l'operatività, anche in fasi recessive, possa svilupparsi armonicamente e coerentemente con una politica dei rischi qualitativamente accorta, mantenendo al contempo la leva finanziaria, rapporto tra debito e capitale di rischio, entro livelli sempre sostenibili. La *Banca*, infatti, sintetizza la propria propensione al rischio, *Risk Appetite*, nel rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio, ovvero nel cosiddetto *capital ratio*, il cui *target*, per ogni singolo anno, è stabilito dal CdA nel documento strategico e programmatico triennale, in base al quale sono conseguentemente elaborati i budget annuali.

La generale politica di accortezza e prudenza è estesa ai rapporti con la clientela, alla quale, in aderenza alle tradizioni della Banca, al suo codice etico ed allo spirito ed alla lettera della normativa MiFID, sono offerti prodotti di investimento adeguati al profilo di rischio dell'investitore, semplici o comunque facilmente illustrabili e quindi comprensibili, non rincorrendo la facile redditività generata dal collocamento di complessi strumenti di finanza strutturata ad alto rischio economico per l'investitore e reputazionale per la *Banca*. Con la stessa ottica di cautela sono presi in considerazione gli strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è limitato, tanto per la *Banca* quanto per la clientela, a coperture di posizioni "a rischio" ben identificate.

Classificazione e Gestione dei Rischi

La *Banca* pone la massima attenzione al presidio ed al governo dei rischi, in quanto ritiene che solo con un'attenta gestione di essi possa essere garantita la costante salvaguardia del patrimonio aziendale, considerata uno dei principali fattori di creazione di valore per l'impresa. Il processo aziendale di autovalutazione dell'adeguatezza del patrimonio, *ICAAP*, è incentrato nell'identificazione dei rischi rilevanti, nella loro classificazione in relazione ai processi interessati (classificati secondo la tassonomia ABILab) e nell'analisi e verifica dell'efficienza ed efficacia delle strutture normative e funzionali di presidio del rischio. Dall'attività di *assessment*, non sono stati rilevati ulteriori rischi oltre a quelli previsti dal secondo *pilastro*, elencati di seguito:

Rischio	Descrizione
Rischio di credito e di controparte	<p>Rischio di perdite causate dal mancato o parziale pagamento di quanto dovuto dal debitore, a titolo di capitale, interessi o altro, su posizioni creditorie nei confronti di clientela ordinaria ed istituzionale.</p> <p>Nella definizione di rischio di credito ricade anche il c.d. <u>rischio di controparte</u>, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Secondo la normativa di vigilanza (cfr. <i>Disposizioni di vigilanza</i>, Titolo II, Capitolo 3) esso grava su alcune tipologie di transazioni specificamente individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC); • operazioni SFT: operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o su merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini; • operazioni con regolamento a lungo termine .
Rischi di mercato	<p>Sono costituiti dai rischi di posizione (generico e specifico), di regolamento e di concentrazione, determinati con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza e dai rischi di cambio e di posizione su merci, determinati con riferimento all'intero bilancio.</p> <p><u>Rischio di posizione generico</u>: rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati.</p> <p><u>Rischio di posizione specifico</u>: rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.</p> <p><u>Rischio di regolamento</u>: rischio di perdita derivante dal mancato regolamento di una transazione in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolata dopo la data di scadenza.</p> <p><u>Rischio di concentrazione</u>: rischio derivante dal superamento dei limiti quantitativi individuali stabiliti dalla normativa sulla concentrazione dei rischi per le esposizioni del portafoglio bancario verso clienti o gruppi di clienti connessi, originato da strumenti detenuti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.</p> <p><u>Rischio di cambio</u>: rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.</p> <p><u>Rischio di posizione su merci</u>: rischio di eventuali perdite sulle posizioni in merci.</p>
Rischio operativo	<p>Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.</p>
Rischio di concentrazione	<p>Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.</p>
Rischio di tasso	<p>Rischio di variazioni del capitale economico della banca causate da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Si riferisce alle posizioni diverse da quelle appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza.</p>

Rischio	Descrizione
Rischio di liquidità	Rischio che la banca non sia in grado di onorare i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero della presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
Rischio strategico	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
Rischio di reputazione	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.
Rischio residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. E' determinato dal mancato funzionamento, dalla riduzione o dalla cessazione della protezione fornita dagli strumenti di Mitigazione del Rischio di Credito (Credit Risk Mitigation, CRM), cioè dai contratti accessori al credito o dagli strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito riconosciuti dalle <i>Disposizioni di vigilanza</i> .

Gli Organi amministrativi e di governo sono i titolari della responsabilità primaria della gestione e del controllo del rischio. In particolare il CdA definisce gli orientamenti strategici in relazione all'assunzione dei rischi, e le linee guida per la realizzazione dei relativi presidi. I processi e sottoprocessi sensibili al rischio sono, infatti, soggetti a specifica regolamentazione interna, che stabilisce:

- l' Unità Operativa, nel prosieguo *U.O.*, titolare del processo;
- la modalità di eventuale interazione con altri processi e quindi con le rispettive *U.O.* titolari;
- la gerarchia e la struttura delle deleghe operative, in termini quanti/qualitativi, attribuiti ai responsabili delle *U. O.* titolari del processo;
- l'articolazione dei limiti di natura quantitativa e qualitativa in termini di assunzione di rischio per ogni singola tipologia di processo e/o di attività;
- la modalità e la frequenza di misurazione e di monitoraggio dei rischi;
- la struttura e la frequenza della reportistica sui rischi destinata all'alta direzione ed agli organi amministrativi e di controllo.

La struttura tecnico-organizzativa provvede al controllo ed alla gestione del rischio dell'attività corrente tramite procedure formalizzate di sorveglianza, misurazione e controllo, definite dal CdA strutturate su tre livelli:

Primo livello - o controlli di linea – in capo alle *U.O.* operative (succursali ed uffici a carattere operativo) è volto ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Nel primo livello rientrano anche i controlli tramite procedure informatiche e quelli effettuati dagli Uffici di Direzione con funzione di back office e supporto per le altre *U.O.*;

Secondo livello - o controllo sulla gestione dei rischi - affidati all'Ufficio Risk Governance, titolare dei processi di monitoraggio e gestione del rischio e del relativo flusso informativo destinato all'alta direzione ed agli organi amministrativi e di controllo. Le suddette attività sono integrate nello ICAAP. All'interno del suddetto Ufficio è presente la Funzione di Compliance, incaricata della verifica di conformità alla normativa interna ed esterna dei prodotti e dei processi della banca;

Terzo livello - internal audit – posti in capo al Servizio Ispettorato ed Internal Auditing sottopongono a valutazione e verifica a distanza o sul campo presso le *U.O.* la completezza della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Infine, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di misurazione, gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalle normative di vigilanza. Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo interno.

Rischio di credito e di controparte

Strategia ed organizzazione

La *Banca* considera il credito come il *core business* della società, e, in sintonia con la sua vocazione di banca del territorio, ne indirizza la politica verso il sostegno delle attività economiche, specialmente delle piccole e medie imprese, e delle necessità finanziarie della famiglia, con particolare riferimento all'acquisto ed alla ristrutturazione degli immobili adibiti ad uso abitativo.

Il modello organizzativo e commerciale della *Banca* è di tipo tradizionale e non prevede distinte articolazioni in base alla segmentazione della clientela; coerentemente con tale impostazione, l'attività del credito è considerata un'unica linea di *business* e l'approccio estremamente specializzato non è ritenuto funzionale alla classe di appartenenza della *Banca*, la quale, grazie alla brevità della propria filiera decisionale e potendo anche contare su un generale buon livello qualitativo dello staff, è in grado di garantire risposte tempestive ed efficaci, presso qualsiasi unità periferica, e soddisfare le esigenze della clientela più evoluta e le richieste di operazioni complesse.

Le garanzie reali o personali sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire fattore di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente di valutazione della rischiosità dell'operazione.

In linea generale, le proposte di affidamento sono formulate presso le succursali, e sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti competenti, identificati in base al tipo ed all'importo della linea/linee di credito, delle garanzie sottostanti e dell'ammontare complessivo accordato all'affidando. I poteri di delibera in materia di credito sono, infatti, delegati dal *CdA* ai diversi organi della struttura tecnica in funzione del rischio per cliente, ponderato mediante un sistema di pesi, definiti in base alla forma tecnica di fido, al tipo di garanzia ed ai rischi diretti ed indiretti dei collegati alla posizione di rischio, con esclusione dei garanti.

Il *CdA* è titolare dei poteri deliberatori per le operazioni di credito non delegate o nelle quali si ravvisano conflitti di interesse ai sensi dell'articolo 136 del *T.U.B.*. Per la seconda ipotesi la concessione del credito è deliberata all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Misurazione e Sorveglianza

La banca, per la misurazione del rischio di credito ai fini del computo dei requisiti patrimoniali previsti dal *primo pilastro*, utilizza il cosiddetto *metodo standardizzato*, in quanto, in forza del principio di proporzionalità, è ritenuto più aderente alle sue specificità operative. Sono inoltre utilizzati i seguenti strumenti e modelli valutativi in funzione sia di supporto alle *U.O.*, coinvolte nel processo del credito, che di analisi per la produzione dei flussi informativi da parte delle funzioni di controllo del rischio all'alta direzione, al *CdA* ed all'organismo di controllo:

- *Credit Position Control - CPC*: procedura di valutazione dell'andamento dei rapporti con la clientela ordinaria; il modello è incentrato sull'analisi delle informazioni interne

provenienti dall'andamento del rapporto integrate con quelle esterne della Centrale dei Rischi e di altre banche dati; esso fornisce una valutazione complessiva del cliente sintetizzata in un punteggio (score), che prende in considerazione sia i fenomeni positivi che quelli negativi (anomalie);

- *Sistema Automatico di Rating - S.A.R.a.*: sistema di Rating Interno, attualmente in fase sperimentale; l'applicativo suddivide in base ad una scala ordinale la clientela in classi omogenee di rischio di insolvenza (da AAA, AA, ...fino a D - default); il modello utilizzato è di tipo *Constrained expert judgement-based process*, ritenuto un giusto compromesso fra un processo esclusivamente di tipo statistico (*Statistical - based process*) ed uno di analisi per lo più qualitativa condotta da esperti del merito creditizio (*Process based on expert judgment*).
- *Valutazione della qualità del portafoglio crediti*: modello per la stima della perdita attesa sui crediti; il modello determina la probabilità di insolvenza (PD, Probability of Default), la perdita in caso di insolvenza (LGD, Loss Give Default) e la durata residua ponderata del credito sulla base di informazioni esterne (tassi di decadimento dei crediti della Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia) e di stime interne (tassi di recupero sulle posizioni a sofferenza), tenendo conto dell'effetto mitigatore di eventuali garanzie.

Rischi di mercato

Strategia ed organizzazione

I rischi di mercato originano nella gestione del portafoglio di negoziazione di vigilanza, il quale è costituito da posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (market making). La relativa attività è destinata prevalentemente ad ottimizzare l'allocazione della liquidità ed alla copertura dei rischi finanziari entro un quadro regolamentare improntato ad un profilo di rischio prudente. Il rischio è quindi considerato rilevante ma moderatamente significativo rispetto al rischio di credito.

Per le attività soggette a rischio di mercato la Banca stabilisce:

- deleghe e limiti operativi per le U.O. interessate;
- linee strategiche per la composizione e durata finanziaria del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, *held for trading* o *HFT*;
- responsabilità gestionali delle operazioni su strumenti derivati non quotati;
- modalità e frequenza della misurazione e monitoraggio dei rischi e del rispetto dei limiti e dei relativi report destinati all'alta direzione ed agli organi amministrativi e di controllo.

Misurazione e Sorveglianza

La banca, per la misurazione del rischio di mercato, ai fini del computo dei requisiti patrimoniali previsti dal *primo pilastro*, utilizza il cosiddetto *metodo standardizzato*. Per fini gestionali interni, il rischio è sottoposto anche a misurazione giornaliera con il modello varianza-covarianza, *value at risk*, V.A.R., con intervallo di confidenza di 99% e *holding period* di 10 giorni.

L'U.O. di controllo esegue il monitoraggio dei rischi, la verifica del rispetto dei limiti e predispose il sistema di reporting mensile per l'alta direzione e per gli organi di amministrazione e di controllo.

Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza, *PV* è calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS nel rispetto delle *Disposizioni di vigilanza*.

Il *PV* è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto delle deduzioni previste dalle *Disposizioni di vigilanza*, in particolare:

- Patrimonio di Base – comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione e le riserve di utili, al netto delle attività immateriali, delle riserve negative relative ai titoli AFS e del 50% dell'interessenza azionaria alla Banca d'Italia;
- Patrimonio Supplementare – include le riserve di rivalutazione, al netto del 50% delle riserve positive delle interessenze azionarie dei titoli classificati in AFS e del 50% dell'interessenza azionaria alla Banca d'Italia;
- Patrimonio di Terzo livello – al 31 dicembre 2009 non erano presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

La *Banca* effettua il sistematico monitoraggio del Patrimonio di Vigilanza, anche in termini prospettici con lo *ICAAP*.

Composizione del patrimonio di Vigilanza (dati di bilancio - importi in migliaia di euro):

	Totale al 12/2009	Totale al 12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	132.507	129.813
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 1.089	- 3.359
<i>B1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>B2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	1.089	3.359
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	131.418	126.454
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	541	541
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	130.877	125.913
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.639	15.417
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	- 258	- 148
<i>G1 - filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>G2 - filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	258	148
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	15.381	15.269
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	541	541
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	14.840	14.728
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	145.717	140.641
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	145.717	140.641

Dettaglio composizione del Patrimonio di Base al 31/12/2009 (dati in euro):

ELEMENTI POSITIVI	
Capitale	39.241.087,50
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068,07
Riserve	56.011.409,06
Riserva ordinaria	13.615.414,72
Riserva straordinaria	39.111.985,43
F.do acc. sosp. d'imposta l.b.	6.129.826,94
Riserva da FTA per applicazione	- 2.845.818,03
Utile del periodo	2.657.115,00
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	132.569.679,63

ELEMENTI NEGATIVI	
Altre immobilizzazioni immateriali	62.114,00
<i>Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base</i>	
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	
Titoli di capitale e quote di OICR	-
Titoli di debito	1.089.228,00
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	1.151.342,00

PATRIMONIO DI BASE al lordo degli elementi da dedurre	131.418.337,63
--	-----------------------

ELEMENTI DA DEDURRE (al 50%)	
<i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipata</i>	
Interessenze azionarie	541.280,00
Totale elementi da dedurre	541.280,00

TOTALE PATRIMONIO DI BASE	130.877.057,63
----------------------------------	-----------------------

Dettaglio composizione del Patrimonio Supplementare al 31/12/2009 (dati in euro):

ELEMENTI POSITIVI	
<i>Riserve da valutazione</i>	
<i>Attività materiali</i>	
Leggi speciali di rivalutazione	15.121.767,94
Riserva per rivalutazione partecipazioni	3.018.450,42
Riserva per rivalutazione mobili artistici	274.238,61
Riserva per rivalutazione immobili L.218/90	9.522.437,79
Riserva per rivalutazione immobili L.413/91	2.306.641,12
<i>Riserve positive su titoli disponibili per la vendita</i>	
Titoli di capitale e quote di OICR	516.868,00
Riserva da FAIR VALUE titoli/partecipazioni	516.868,00
Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	15.638.635,94

ELEMENTI NEGATIVI	
<i>Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio supplementare</i>	
Quota non computabile di riserve pos. su titoli disponibili per la vend.	
Titoli di capitale e quote di OICR	258.434,00
Riserva da FAIR VALUE titoli/partecipazioni (50%)	258.434,00
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	258.434,00

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	15.380.201,94
--	----------------------

ELEMENTI DA DEDURRE (al 50%)	
<i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipata</i>	
Interessenze azionarie	541.280,00
Totale elementi da dedurre	541.280,00

TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	14.838.921,94
--	----------------------

Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale in funzione dei rischi assunti e da assumere è valutata attraverso lo ICAAP, per il quale la Banca ha definito le linee guida che identificano:

- la propensione al rischio, *Risk appetite* ;
- i rischi ritenuti rilevanti sia di primo che di secondo pilastro e le relative fonti di generazione;
- le metodologie e gli strumenti di misurazione, valutazione, monitoraggio, controllo e reportistica;
- gli organi societari coinvolti nel processo e le relative funzioni e responsabilità;
- le U.O. titolari dei processi sensibili ai rischi ;
- le U.O. titolari dei processi di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi.

Il processo di valutazione, oltre all'adeguatezza patrimoniale attuale, prende in esame quella prospettica in funzione della pianificazione prevista dal piano strategico triennale e dei conseguenti budget annuali. Particolare attenzione è posta alle prove di stress per valutare la congruità dei presidi patrimoniali anche in situazioni fortemente avverse.

Requisito Patrimoniale RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	31/12/09
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	-
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	183.130
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	1.031.245
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	2.566.186
Esposizioni verso o garantite da imprese	28.284.298
Esposizioni al dettaglio	17.071.497
Esposizioni garantite da immobili	8.681.986
Esposizioni scadute	4.922.866
Esposizioni ad alto rischio	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	-
Esposizioni verso OICR	-
Altre esposizioni	2.114.318
Totale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte	64.855.526

Requisito Patrimoniale RISCHI DI MERCATO	31/12/09
Rischio di posizione...	
generico su titoli di debito	1.081.481
generico su titoli di capitale	298
specifico su titoli di debito	280.803
specifico su titoli di capitale	149
su certif. di partecipazione a OICR	
su opzioni	4.058
Rischio di regolamento	
Rischio di concentrazione	
Rischio di cambio	
Rischio di posizioni su merci	
Totale requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato	1.366.789

Requisito Patrimoniale RISCHI OPERATIVI	31/12/09
Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi	9.035.870
COEFFICIENTI PATRIMONIALI TOTALE E DI BASE	31/12/09
Requisiti patrimoniali complessivi	75.258.185
Patrimonio di base	130.877.058
Patrimonio di vigilanza	145.715.980
Coefficiente patrimoniale di base (Tier-1 ratio)	13,91%
Coefficiente patrimoniale totale (Capital ratio)	15,49%

Tavola 5 - Rischio di credito: informazioni riguardanti tutte le banche

La *Banca*, in conformità alla normativa di vigilanza, classifica tra le attività finanziarie “deteriorate” le attività che ricadono nelle categorie delle sofferenze, delle partite incagliate, delle esposizioni ristrutturate o delle esposizioni scadute e/o sconfinanti oltre i 180 giorni.

I crediti con lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato e crediti scaduti, almeno con cadenza semestrale, sono valutati per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Questi crediti sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica e l'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. La rettifica/ripresa di valore è iscritta a conto economico.

I crediti ad andamento regolare (di norma i crediti *in bonis*, e comunque i crediti “vivi” in generale), ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a “rischio”, sono sottoposti a valutazione collettiva. Questa valutazione è effettuata utilizzando percentuali di perdita stimate tenendo conto di serie storiche, opportunamente rettificata per neutralizzare l'effetto di eventi non ordinari, fondate su elementi rilevabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente insita in tale gruppo di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio – 31/12/2009)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	196.203			4.533		1
Totale A	196.203	-	-	4.533	-	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	5.073			17.875		
Totale B	5.073	-	-	17.875	-	-
Totale al 12/2009	201.276	-	-	22.408	-	1
Totale al 12/2008	171.897	-	-	21.575	-	1

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	38	21				
A.2 Incagli	56	8				
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute	4	-				
A.5 Altre esposizioni	22.613		163	-		
Totale A	22.711	29	163	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli	-					
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	629					
Totale B	629	-	-	-	-	-
Totale al 12/2009	23.340	29	163	-	-	-
Totale al 12/2008	27.427	39	152	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	13.478	12.177		4.243	5.644	-
A.2 Incagli	21.008	3.054	-	9.574	1.324	
A.3 Esposizioni ristrutturate						
A.4 Esposizioni scadute	1.631	59		2.877	117	
A.5 Altre esposizioni	601.564		7.130	280.014		2.774
Totale A	637.681	15.290	7.130	296.708	7.085	2.774
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	48			-		
B.2 Incagli	1.225					
B.3 Altre attività deteriorate	-			-		
B.4 Altre esposizioni	62.996			5.321		
Totale B	64.269	-	-	5.321	-	-
Totale al 12/2009	701.950	15.290	7.130	302.029	7.085	2.774
Totale al 12/2008	707.267	12.620	6.871	289.087	6.738	2.314

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio – 31/12/2009).

Le "Altre esposizioni" comprendono i titoli di stato.

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	17.759	17.842								
A.2 Incagli	30.638	4.385								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	4.512	176								
A.5 Altre esposizioni	1.102.366	10.068	36		2.504		-		-	
Totale A	1.155.275	32.471	36	-	2.504	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	48									
B.2 Incagli	1.225									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	91.893									
Totale B	93.166	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 12/2009	1.248.441	32.471	36	-	2.504	-	-	-	-	-
Totale al 12/2008	1.186.254	28.978	111		2.059					

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio – 31/12/2009)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	177.179		183		1.830		102		3	
Totale A	177.179	-	183	-	1.830	-	102	-	3	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.243		42							
Totale B	3.243	-	42	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 12/2009	180.422	-	225	-	1.830	-	102	-	3	-
Totale al 12/2008	205.864	-	413	-	13.410	-	74	-	2	-

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro (31/12/2009)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	339.963	3.324	4.734	17.254	68.095	34.332	72.947	443.662	368.265	-
A.1 Titoli di Stato			9	147	7.680	2.176	13.811	105.140	67.228	
A.2 Altri titoli di debito	-				3.001	45	8.849	86.583	40.732	
A.3 Quote O.I.C.R.	-									
A.4 Finanziamenti	339.963	3.324	4.725	17.107	57.414	32.111	50.287	251.939	260.305	-
- Banche	25.736		2.083	-	18.761					
- Clientela	314.227	3.324	2.642	17.107	38.653	32.111	50.287	251.939	260.305	
Passività per cassa	813.439	2.957	4.466	14.594	71.184	63.409	25.134	209.613	6	-
B.1 Depositi e conti correnti	812.339	647	769	2.517	7.479	11.776	-	-	3	-
- Banche	4.210			386	67					
- Clientela	808.129	647	769	2.131	7.412	11.776			3	
B.2 Titoli di debito	1.024	1.218	1.967	3.501	28.339	23.355	24.333	209.610		
B.3 Altre passività	76	1.092	1.730	8.576	35.366	28.278	801	3	3	
Operazioni "fuori bilancio"	67.451	7.050	2.858	2.631	9.076	6.057	3.057	3.344	32.756	2.270
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7.030	2.858	2.619	9.049	5.888	2.721	2.705	593	-
- Posizioni lunghe	-	1.555	1.429	1.310	4.524	3.451	1.361	2.510	593	
- Posizioni corte	-	5.475	1.429	1.309	4.525	2.437	1.360	195		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.578	-	-	12	27	169	138	639	131	-
- Posizioni lunghe	789			6	14	137	67	351	70	
- Posizioni corte	789			6	13	32	71	288	61	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	65.873	20	-	-	-	-	198	-	32.032	2.270
- Posizioni lunghe	16.811	20					198		32.032	1.135
- Posizioni corte	49.062									1.135
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (31/12/2009)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	15.677	3.493		230
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	6.122	4.329	-	181
B.1. rettifiche di valore	5.884	3.903		181
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	238	-		
B.3 altre variazioni in aumento		426		
C. Variazioni in diminuzione	3.957	3.437	-	235
C.1. riprese di valore da valutazione	1.670	2.176		9
C.2. riprese di valore da incasso	267	1.021		26
C.3. cancellazioni	2.020	-		
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		240		
C.5 altre variazioni in diminuzione				200
D. Rettifiche complessive finali	17.842	4.385	-	176
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Tavola 6 - Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Ai fini della determinazione, con il metodo standardizzato, del requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte, la *Banca* si avvale dei rating *solicited* forniti da *Moody's Investor Service*, agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia, External Credit Assessment Institution. *ECAI*, relativamente alle seguenti classi di esposizioni:

- Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali
- Esposizioni verso o garantite da enti territoriali
- Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico
- Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo
- Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali
- Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati
- Esposizioni verso o garantite da imprese
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni a breve termine verso imprese
- Esposizioni verso OICR

I rating relativi alla controparte (rating dell'emittente) sono attribuiti alle esposizioni corrispondenti indipendentemente dal portafoglio di allocazione (bancario o di negoziazione).

I rating relativi a specifiche operazioni (rating di emissione) non vengono estesi alle altre esposizioni dello stesso emittente.

I rating di società appartenenti ad un gruppo economico non vengono estesi alle altre società del medesimo gruppo.

Rischio di credito e di controparte: distribuzione delle esposizioni per classe regolamentare di attività e fattore di ponderazione.

Fonte: base informativa Y voci 59526.02-30 (metodologia standardizzata: attività di rischio). L'importo indicato in tabella è il valore corretto dell'esposizione, in euro, moltiplicato per il fattore di conversione; la percentuale di ponderazione corrisponde al campo 1136 della zona variabile.

Classe regolamentare di attività	Ponderazione						
	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	26.475.230						
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali		11.445.636					
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico		178.441				12.854.876	
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	20.745						
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali							
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		159.766.932		49.428		99.226	
Esposizioni verso o garantite da imprese						353.553.717	
Esposizioni al dettaglio					284.524.919		
Esposizioni garantite da immobili			188.867.043	84.842.713			
Esposizioni scadute				179.965		33.453.979	18.661.242
Esposizioni ad alto rischio							
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite							
Esposizioni a breve termine verso imprese							
Esposizioni verso OICR							
Altre esposizioni	98.592.486	16.682.752				23.092.420	
TOTALE ESPOSIZIONI soggette a rischio di credito e controparte	125.088.461	188.073.761	188.867.043	85.072.106	284.524.919	423.054.218	18.661.242

Le esposizioni dedotte al 31/12/2009 dal Patrimonio di Vigilanza sono costituite esclusivamente dall'interessenza azionaria alla Banca d'Italia per un importo di € 1.082.560.

Tavola 8 - Tecniche di attenuazione del rischio

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito, *CRM*, Credit Risk Mitigation, sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche, che determinano una riduzione del rischio di credito in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Per le diverse tecniche di *CRM* sono previsti requisiti di ammissibilità di carattere sia generale, che specifico; i requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano: il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio, la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione, la tempestività di realizzo in caso di inadempimento.

La *Banca*, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, acquisisce, in via preferenziale, garanzie reali o personali qualificabili ed ammissibili come strumenti di *CRM*, non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di ulteriore tutela del credito.

Le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di *CRM*, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito, e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire fattore di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente di valutazione della rischiosità dell'operazione.

La *Banca* ha adottato una propria policy per la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, che governa l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di *CRM*.

In conformità alle *Disposizioni di vigilanza* il valore degli immobili acquisiti in garanzia è oggetto di sorveglianza periodica su base statistica o con specifica perizia per verificarne un'eventuale diminuzione rilevante.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, la *Banca* acquisisce pegni, depositati presso di essa, rappresentati da strumenti finanziari, conti correnti e danaro.

Per la valutazione dell'ammissibilità dei singoli strumenti finanziari oggetto di pegno, la *Banca* si avvale di procedure informatiche in grado di identificare la conformità delle caratteristiche dello strumento e la qualità dell'emittente, avvalendosi anche dei rating esterni emessi da una *ECAI* riconosciuta.

Il "Valore equo" degli strumenti finanziari, per i quali è disponibile un valore di mercato, è oggetto di monitoraggio e valutazione mediante procedure informatiche, con le quali l'*U.O.*, titolare del processo del controllo del credito, verifica l'insorgere di un eventuale gap negativo tra il valore di mercato e l'importo iniziale della garanzia, in misura tale da eccedere i limiti consentiti dai regolamenti interni. In caso di indisponibilità della quotazione di mercato si procede alla determinazione periodica del *fair value* con metodi analitici basati su modelli standardizzati.

Ammontare protetto da strumenti di CRM (Credit Risk Mitigation) per tipologia di attività di rischio e tipo garanzia

Fonte: base informativa Y voci 59528.02-08 (metodologia standardizzata: ammontare protetto da strumenti di protezione del credito di tipo personale e reale - metodo semplificato). Il tipo garanzia è determinato in base ai valori del campo 352, mentre il tipo portafoglio in base ai valori del campo 1130 (portafoglio SA e IRB).

Classe regolamentare di attività	Derivati su crediti	Garanzie assimilabili alle personali	Garanzie reali (metodo semplificato)	Garanzie personali
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	2.135.494,00	-
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	-	-	-	4.139.905,00
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	41.490,00	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	-	-	1.139.598,00	26.336,00
Esposizioni verso o garantite da imprese	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-	-
Esposizioni scadute	-	-	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	-	-	-	-
Esposizioni verso OICR	-	-	-	-
Altre esposizioni	-	-	87.265.764,00	-
Totale ammontare protetto da strumenti di CRM	-	-	90.582.346	4.166.241

Tavola 9 - Rischio di controparte

Il rischio, considerato dalla Banca rilevante ma scarsamente significativo in relazione alla tipologia ed ai volumi degli strumenti utilizzati, è regolamentato da procedure interne che definiscono il processo di proposta, valutazione e delibera degli affidamenti, gli organi deliberanti, le metodologie e gli strumenti di gestione, misurazione, monitoraggio e controllo dei limiti.

I limiti operativi non sono definiti in termini di capitale interno, ma solo di credito con riferimento alle esposizioni verso le controparti.

Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale al 12/2009		Totale al 12/2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.214	-	1.078	-
a) Opzioni	791		501	
b) Interest rate swap	310		403	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	113		174	
d) Futures				
e) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
d) Futures				
e) Altri	-		-	
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	-		-	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
d) Futures				
e) Altri	-		-	
Totale	1.214	-	1.078	-

Esposizione al rischio di controparte (metodo standardizzato): operazioni SFT e operazioni con reg. a lungo termine.

Classe regolamentare di attività	Esposizione corretta	Requisito patrimoniale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	386	31
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese	2.640	211
Esposizioni al dettaglio	197.541	11.853
Esposizioni garantite da immobili	-	-
Esposizioni scadute	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese	-	-
Esposizioni verso OICR	-	-
Altre esposizioni	75.831.335	-
Totale	76.031.902	12.095

Esposizione al rischio di controparte (metodo standardizzato): Contratti derivati OTC "over the counter".

Classe regolamentare di attività	Esposizione corretta	Requisito patrimoniale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali		
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali		
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico		
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo		
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali		
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.343.834	21.501
Esposizioni verso o garantite da imprese	192.123	15.370
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili		
Esposizioni scadute		
Esposizioni ad alto rischio		
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite		
Esposizioni a breve termine verso imprese		
Esposizioni verso OICR		
Altre esposizioni		
Totale	1.535.957	36.871

Tavola 12 - Rischio operativo

La *Banca* utilizza per la misurazione del rischio operativo a fini prudenziali il metodo base, Basic Indicator Approach, BIA, così come definito nelle *Disposizioni di vigilanza*, determinando quindi un presidio pari al 15% della media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Lo stesso metodo è adottato per la misurazione del capitale prospettico.

Tavola 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Le interessenze azionarie

Le interessenze azionarie detenute dalla *Banca* hanno un valore poco significativo rispetto al totale di bilancio, e rappresentano quote del tutto marginali delle Società partecipate. Pur tuttavia le stesse hanno, in alcuni casi, una valenza strategica in relazione all'attività di impresa.

La *Banca* ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali, bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita, anche se il relativo possesso da parte della Società sia da considerarsi stabile.

La rilevazione iniziale è per data regolamento al *fair value*, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione. La valutazione successiva è al *fair value*.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'incidenza di eventuali perdite di valore, con interessamento del conto economico. L'importo di tale perdita è dato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile. In caso di riduzioni di valore cumulate nella riserva di valutazione, esse sono portate direttamente a conto economico. L'effetto della valutazione è registrato in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale. All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento ad altra categoria o per rilevazione di una perdita di valore, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è imputato a conto economico.

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha effettuato acquisti o vendite su tali titoli di capitale.

La Società ha provveduto a rivalutare la propria interessenza detenuta in SEDA spa a seguito del ricevimento di una formale proposta di acquisto inviata al ceto degli azionisti da parte di primaria azienda alla quale la Società ha dato il proprio assenso. La rivalutazione così determinata si è attestata a 285 mila Euro con un valore azionario unitario pari ad Euro 14,89.

In due distinte occasioni, nel gennaio e nel marzo del 2010, la Società ha poi dato seguito all'intesa sulla cessione della partecipazione realizzando il 60 per cento della stessa.

Alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi contabili 4 milioni di Euro.

Le partecipazioni

La *Banca*, alla data di bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2009			12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.841	107.397	-	10.150	104.828	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.841	107.397	-	10.150	104.828	-
2. Titoli di capitale	99	-	3.901	79	-	3.616
2.1 Valutati al fair value	99	-	-	79	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	3.901	-	-	3.616
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	10.940	107.397	3.901	10.229	104.828	3.616

Le attività finanziarie disponibili per la vendita indicate:

1. nella colonna L1 si riferiscono a:
 - a) titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
 - b) titoli di capitale quotati.
2. nella colonna L2 si riferiscono a titoli di debito scambiati su mercati non attivi e per i quali il relativo fair value è stato determinato sulla base di modelli interni di valutazione basati su parametri di mercato;
3. nella colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate, laddove disponibili, altrimenti al costo.

Elenco interessenze azionarie del portafoglio disponibile per la vendita

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 2008	Variazioni anno 2009			Valore di Bilancio 2009	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite	(+/-) valutazione			
SEDA - Soc. Elaborazione Dati Spa	365.824,28	0,00	0,00	285.607,14	641.431,42	23.240,56	325.574,52
SE.BA - Servizi Bancari Sp.A.	56.810,26	0,00	0,00		56.810,26		
BANCA D'ITALIA	1.082.560,80	0,00	0,00		1.082.560,80	1.082.493,66	
Centro Documentazione per le Imprese	0,00	0,00	0,00		0,00		
S.I. Holding spa	266.219,94	0,00	0,00		266.219,94		232.283,31
Intesa Sanpaolo spa	78.972,50	0,00	0,00	20.253,30	99.225,80		15.360,84
SSB - Società Servizi Bancari spa	161.770,00	0,00	0,00		161.770,00		139.703,54
SI.TE.BA spa	2.073,06	0,00	0,00		2.073,06		
Gruppo d'Azione Locale "Ficeno" s.c.a.r.l.	2.065,84	0,00	0,00		2.065,84		
Alpicene spa	2.582,00	0,00	0,00		2.582,00		
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00		2.529,08		
Fernano Leader s.c.a.r.l.	3.000,00	0,00	0,00		3.000,00		
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	1.680.000,00	0,00	0,00		1.680.000,00		
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	3.694.407,76	0,00	0,00	305.860,44	4.000.268,20	1.105.734,22	712.922,21

Tavola 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse riguarda tutte le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Per la sua misurazione la Banca utilizza un modello conforme alle linee guida metodologiche indicate nelle *Disposizioni di vigilanza*. Il suddetto modello è finalizzato a misurare la variazione del valore economico delle posizioni incluse nel portafoglio bancario ad una variazione dei tassi dell'interesse pari a 200 punti base.

Sono sottoposte a monitoraggio ed analisi trimestrale tutte le poste attive e passive di bilancio e fuori bilancio ripartite su 14 fasce temporali, in base alla data di scadenza contrattuale o di riprezzamento/ revisione tasso per le attività/passività a tasso variabile.

Le poste attive, passive e fuori bilancio in divise diverse dall'euro sono considerate non rilevanti in quanto complessivamente inferiori al 5% dell'attivo di bilancio, e sono trattate in modo aggregato.

Variazione del valore economico delle posizioni incluse nel portafoglio bancario in seguito ad un aumento dei tassi di interesse pari a 200 punti base – dati al 31/12/2009

	Variazione del valore economico	Variazione in % sul PV
Posizioni del portafoglio bancario in euro	6.322.567	
Posizioni del portafoglio bancario in valute non rilevanti	5.217	
Totale esposizione al rischio di tasso (valore assoluto)	6.327.784	4,34%